

Le devozioni particolari che MRM ha chiesto a Montichiari
Riccardo Caniato, Fontanelle di Montichiari, 12 ottobre 2025

Con il termine “devozione” si indica un sentimento profondo di amore, venerazione e attaccamento verso Dio, una persona, o semplicemente un’idea. Può generarsi in un contesto religioso, con la dedizione a Dio, alla Madonna o a un santo, agli angeli, ma anche in ambito umano, attraverso al dovere o all’affetto verso una persona cara, la fedeltà a un ideale.

Una “devozione” è così forte e impellente da manifestarsi pubblicamente e ciò può avvenire mediante atti concreti di culto, preghiera e fedeltà. Per estensione con il termine devozioni si indicano pertanto questi atti, gesti, preghiere specifici e codificati legati a un culto specifico.

Nell’ambito delle apparizioni mariane è la stessa Vergine che, tradizionalmente, nel legare una data sua visita a un luogo e al titolo con cui si manifesta (per esempio a Lourdes Immacolata Concezione, ma altrove Avvocata, Mediatrice, Regina della Pace), chiede come pegno di riconoscenza e di fedeltà, di essere venerata con l’edificazione di un tempio, la collocazione di una sua data immagine taumaturgica o rinvenuta prodigiosamente, e con preghiere e gesti che approfondiscano il nome e il messaggio di cui nell’occasione si è fatta portatrice.

Per esempio qui a Montichiari la Madonna viene come Madre della Chiesa universale e chiede un santuario con cinque cupole che rappresentino i cinque continenti... Anche qui, come a Rue de Bac, ha chiesto che venisse coniata una medaglia da indossare, esattamente come la Madonna di Monte Carmelo aveva fatto nel 1251 con san Simone Stock, priore generale dei carmelitani, con lo scapolare... Di questa medaglia, troviamo descrizione nel volume di mons. Galbiati

«L’apparizione del 19 maggio 1970 ebbe un suo particolare significato. Maria santissima apparve, come sempre, nel suo candido manto, il Cuore ornato con tre rose (bianca, rossa e giallo-oro). Al braccio destro pendeva un grande rosario che terminava con una medaglia invece della croce. Quindi, stendendo ambedue le braccia, la santissima Vergine mostrò una medaglia rotonda e dorata sulle due palme delle mani. Su quella della mano destra Pierina vide incisa la figura di Maria in piedi, in cima alla scala con le mani giunte e con il capo, come sempre, chinato in avanti sulla sinistra, circondato di rose. Molte rose erano pure ai suoi piedi, sparse per la scala. sull’orlo della medaglia della mano destra vi era scritto “Rosa”, su quello della sinistra “Mistica”. Quindi a tergo di una delle medaglie Pierina osservò distintamente una bella chiesa a cupola con tre grandi porte. Sopra vi era la scritta: “Maria Madre della Chiesa”. A questo punto la Madre celeste prese a parlare e disse: “Desidero sia fatta coniare una medaglia come questa e con le due iscrizioni. Il Signore mi ha inviata in questo luogo da lui prescelto per portare il dono del suo amore, il dono della Fonte della Grazia e quello della medaglia del mio amore materno. Oggi sono qui per far conoscere questa medaglia, dono dell’amore universale e che sarà portata dai figli sul loro cuore ovunque andranno. Prometto a questi miei figli la mia protezione e la mia grazia materna. Questa è l’ora in cui si cerca di annientare il più possibile la venerazione che mi si deve. La medaglia del mio amore materno farà sì che i figli miei mi abbiano sempre con sé. Io sono la Madre del Signore, la Madre della umanità. Vi sarà il trionfo dell’amore universale! La benedizione del Signore, assieme al mio amore, accompagneranno sempre tutti i figli che ricorreranno a me”».

Da notare che Maria Rosa Mistica lega questa medaglia al Rosario e che il Rosario, su cui anche con Pierina spende parole importanti – «Un rosario detto con devozione è un richiamo per qualsiasi intercessione, è contemplazione dei misteri della fede» 17 gennaio 1971 – è la prima devozione ricorrente in forse tutte le manifestazioni di nostra Madre Maria.

Ma non si è fermata a questo. Si tenga conto che Pierina ha ricevuto le visite della Vergine dal 1946 alla morte (i Diari le documentano fino al 1983) e che queste manifestazioni, come già prima quelle

di Maria Crocifissa Di Rosa, fondatrice delle Ancelle della Carità, erano dettate in primo luogo dal desiderio della di dare formazione cristiana a Pierina (e naturalmente, attraverso di lei e i suoi scritti a noi tutti). Ora in questa lunga frequentazione Maria ha comunicato a Pierina diverse devozioni (c'è anche una meditazione dei tre misteri del Rosario, secondo l'usanza di allora, dettata da suor Maria Crocifissa) ma per esigenza di tempo oggi ci soffermiamo sulle quattro devozioni principali:

1. La Domenica in Albis e il rito dell'acqua presso la Fonte della Grazia e della Misericordia.
2. La devozione per Maria Rosa Mistica Madre della Chiesa che culmina nella festa del 13 luglio.
3. L'Unione mondiale della Comunione riparatrice che si celebra il 13 ottobre.
4. L'Ora di Grazia l'8 dicembre.

Qui le ho enunciate secondo l'ordine cronologico in cui si susseguono nell'anno solare, ma è corretto sottolineare che la Madonna ha comunicato per prima la devozione legata al suo nome in vista del 13 luglio 1947 e l'Ora di grazia nella grande manifestazione in duomo dell'8 dicembre dello stesso anno e, solo successivamente, nel 1966 alle Fontanelle, la devozione legata alla Fonte della Grazia e quella della Comunione riparatrice. Le esporremo qui secondo questo criterio tenendo conto che avremmo un ordine diverso se volessimo seguire il percorso dell'anno liturgico. Io mi limiterò a introdurle, padre Florian poi offrirà un approfondimento sul loro significato teologico, inquadrandole nel grande corpo della tradizione e del magistero della Chiesa.

1. La devozione a Maria Rosa Mistica e la Festa del 13 luglio.

Questa devozione viene spiegata a Pierina durante le primissime apparizioni e riguarda più specificatamente il richiamo alla conversione e alla santità delle anime consacrate. Si consideri che nelle prime due visite – nella notte fra il 23 e il 24 novembre 1946 e il 1° giugno 1947 – Pierina, ospite delle suore Ancelle della Carità, vede la Madonna silenziosa con tre spade conficcate nel petto: vestita di viola e con un candido velo che le copre il capo. Nella prima apparizione pronuncia in pianto solamente tre parole: «Preghiera, sacrificio, penitenza», nella seconda tace. Le spiegazioni le dà l'allora beata, poi santa, Maria Crocifissa Di Rosa, che dal Cielo ha accompagnato la Madre di Dio. È alla fondatrice delle Ancelle della Carità, vissuta nel XIX secolo, che è stato affidato, infatti, il compito di preparare Pierina alle apparizioni della Madonna e di Gesù, esattamente come toccò farlo a san Gabriele dell'Addolorata con Gemma Galgani. La Di Rosa spiega alla veggente, reduce da una drammatica visione dell'Inferno popolato da anime religiose, che ciò è stato permesso in riparazione alle offese che il Signore riceve da tante persone consacrate e perché si comprenda che la gravità di certi peccati comporta la pena infernale.

A questo punto la fondatrice dice a Pierina che il Cielo desidera che nel suo istituto si torni alla vera fede e alla pratica delle pietà così e che ogni comunità diventi come un mazzo di rose per la Madonna. In concreto, la Vergine, mediante suor Maria Crocifissa, chiede che in ogni comunità delle Ancelle ci siano tre suore che si offrano come mistiche rose: «Prima, rosa bianca, cioè spirito di preghiera per riparare le offese che danno a Nostro Signore le religiose che tradiscono la vocazione. Seconda, Rosa rossa, spirito di sacrificio per riparare le offese che danno a Nostro Signore le religiose che vivono in peccato mortale. Terza, Rosa gialla oro, cioè spirito di immolazione totale per riparare le offese che danno a nostro Signore i sacerdoti Giuda, e in particolare per la santificazione dei sacerdoti». A Pierina verrà spiegato anche che «i Giuda» sono quei sacerdoti che tradiscono Gesù proprio come Giuda e che queste tre rose, coltivate nella preghiera, nel sacrificio e nella penitenza «faranno cadere le tre spade dai Cuori Santissimi di Gesù e Maria».

La Gilli esprime allora il desiderio di corrispondere con la sua vita alla croce del Signore per la salvezza delle anime consacrate. E, forse, è già solo per premiare questo suo generoso proposito se nella successiva apparizione del 13 luglio, indicata nelle settimane precedenti alla Gilli come evento speciale di grazia, la Madonna le appare non più dolorosa, nel bagliore di vesti candide e con le tre rose descritte sfavillanti sul petto. Nell'occasione illustra la nuova devozione che non riguarda solamente le Ancelle ma viene estesa a tutte le Congregazioni religiose e ai Sacerdoti diocesani.

Intorno alle 4 del mattino del giorno 13, dopo la Recita del Rosario con le suore Ancelle, «ecco d'un tratto apparire in mezzo a una fulgentissima luce una bellissima Signora, vestita di bianco...». Seguì una visione simbolica: «Aperse allora le braccia e con esse il manto a mostrarmi che le tre spade confitte al cuore non vi erano più». Pierina le vide ora «per terra, ai piedi della Madonna e tra i piedi e le spade vidi delle rose bianche, rosse, gialle, che si diramavano intorno alla Madonna formando una nicchia tutta di rose. E la Vergine Santissima mi disse: “Nostro Signore mi manda per portare una nuova devozione mariana in tutti gli Istituti e Congregazione religiose, maschili e femminili, e anche ai Sacerdoti secolari”».

Ma ecco, per la voce di Maria, il contenuto della nuova devozione: «Desidero che il giorno 13 di ogni mese sia la “giornata mariana”, alla quale siano premesse preghiere speciali di preparazione per 12 giorni». Si fece triste e spiegò: «Tale giornata deve essere di riparazione per le offese commesse contro nostro Signore dalle anime consacrate che con le loro colpe fanno penetrare nel mio cuore e nel cuore del mio divin Figlio tre pungenti spade». Poi tornò sorridente e aggiunse: «In tal giorno farò scendere sugli istituti o congregazioni religiose che mi avranno onorata abbondanza di grazia e santità di vocazioni. Tale giorno sia santificato con particolari preghiere, quali la santa Messa, la santa Comunione, il Rosario, l'ora di adorazione».

Quindi, con riferimento al giorno prescelto: «Desidero che il giorno 13 luglio di ogni anno sia festeggiato da ogni istituto, che in ogni congregazione o istituto religioso ci siano anime che vivono con grande spirito di preghiera, per ottenere che nessuna vocazione venga tradita. Desidero pure che vi siano altre anime che vivano di generosità e amore ai sacrifici, alle prove, alle umiliazioni, per riparare le offese che riceve nostro Signore dalle anime consacrate che vivono in peccato mortale. E desidero, infine, che altre anime immolino totalmente la loro vita per riparare i tradimenti che riceve nostro Signore dai sacerdoti Giuda». Mentre la Vergine parlava Pierina vide ravvivarsi a turno le tre rose che Lei portava in seno.

È bene specificare, riguardo alla ricorrenza dei giorni 13 del mese, che la Madre di Dio ha anche spiegato alla Gilli di essere venuta a Montichiari in continuità con Fatima. Riguardo alle Ancelle, la Madonna svelò: «Ho scelto questo Istituto per primo, perché la fondatrice ha infuso nelle sue figlie lo spirito di carità, così che queste sono come tante roselline, simbolo di carità».

Suggello dell'apparizione fu una promessa di bene per quanti avessero accolto il suo appello, «ravvivando il primitivo spirito dei santi fondatori»: «L'immolazione di queste anime otterrà dal mio materno Cuore la santificazione di questi ministri di Dio e abbondanza di grazie sulle loro congregazioni. Desidero che questa mia nuova devozione sia estesa a tutti gli istituti religiosi». E ancora: «Prometto a quegli istituti religiosi o congregazioni che più mi onoreranno, che saranno da me protetti, e avranno maggior fioritura di vocazioni e meno vocazioni tradite, meno anime che offendono il Signore col peccato grave, e grande santità nei ministri di Dio»...

Il messaggio del 13 luglio 1947, iniziato con la manifestazione: «Io sono la Madre di Gesù, la Madre di tutti voi», termina con lo svelamento del titolo caratterizzante la mariofania di Montichiari e Fontanelle: «Dirai ai reverendi superiori che il titolo della nuova devozione alla Vergine Maria è “Rosa Mistica”, la vera e propria Madonna delle anime religiose».

2. L'Ora di Grazia nel giorno dell'Immacolata.

L'apparizione del 22 novembre 1947 nel duomo di Montichiari si conclude con una promessa: «Il giorno 8 dicembre, a Mezzogiorno, verrò ancora qui in parrocchia, sarà l'Ora di Grazia. Sarà un avvenimento di grandi e numerose conversioni. E questo lo devi riferire a Monsignor Vescovo di Brescia». La spiegazione prosegue nell'apparizione dell'8 dicembre: «Desidero che ogni anno, il giorno 8 dicembre si pratichi a Mezzogiorno l'Ora di Grazia universale: con questa pratica si otterranno numerose grazie spirituali e corporali. Quelli che non potranno portarsi nelle loro chiese, pur restando nelle loro case, pregando a Mezzogiorno otterranno le mie grazie». Suo Figlio – assicura la Madonna – è pronto ad accordarle «la più grande misericordia purché i buoni continuino sempre a pregare per i loro fratelli peccatori».

La Vergine, dopo aver ribadito che quest’Ora di Grazia è «universale», e che pertanto si dovrà informare il Papa, chiede una statua che la rappresenti come la Rosa Mistica da portare processionalmente per le strade del comune: «Per quelle vie ove io passerò», rivela, «seminerò grazie spirituali e guarigioni». Chiede anche che la statua sia deposta infine sopra le quattro mattonelle al centro della chiesa su cui Ella ha poggiato i piedi durante l’«apparizione»: «Chi su queste mattonelle pregherà e verserà lacrime di pentimento troverà una scala sicura per ottenere dal materno mio cuore protezione e grazie». Parole che si ricollegano e completano quelle pronunciate nello stesso luogo il precedente 22 novembre: «Chi porterà sopra queste quattro mattonelle lacrime di pentimento otterrà per mezzo mio dal mio Divin Figlio, grande Misericordia... Anime indurite, gelide come questo marmo saranno toccate dalla Grazia divina e diverranno fedeli e autenticamente innamorate del Signore».

La visita dell’8 dicembre 1947 assume nel racconto della «veggente» i contorni di una grande mariofania, ricchissima di particolari di forte impatto scenografico e simbolico: la Vergine che appare su una scala imponente, in mezzo a un giardino di rose si presenta così: «Io sono l’Immacolata Concezione». E ancora: «Io sono Maria di Grazia, Madre del Divin Figlio Gesù Cristo». Fece ancora dei passi e disse: «Per la mia venuta a Montichiari desidero essere chiamata Rosa Mistica».

Maria di Grazia ci offre l’Ora di Grazia. La Grazia, nell’Enciclopedia Treccani, viene definita «la qualità naturale di tutto ciò che, per una sua intima bellezza, delicatezza, spontaneità, finezza, leggiadria, o per l’armonica fusione di tutte queste doti, impressiona gradevolmente i sensi e lo spirito». Detto altrimenti, la Grazia è quella qualità della persona che riassume in sé la sostanza dell’Armonia, della Bontà, della Bellezza, della Verità, della Delicatezza..., è quella qualità che ne somma altre che singolarmente e insieme al loro grado più pieno definiscono gli attributi di Dio, l’unico essere che può essere sommamente, eternamente e infinitamente buono, vero, bello... Ora, nelle parole di Gesù (23 ottobre 1948), che dice «Maria è Madre di Grazia perché le ho dato le mie Grazie», riconosciamo che con il termine Grazia si può identificare Lui stesso, come fa Maria presentandosi come abbiamo visto «Madre del Divin Figlio Gesù Cristo» e «Maria di Grazia», ricorrendo cioè a due titoli che si equivalgono, dicono la stessa cosa. Perché dire Grazia è come dire Gesù. Non a caso l’Arcangelo Gabriele saluta Maria, la «Piena di Grazia», nel momento stesso in cui nel suo grembo è concepita la Grazia, è concepito Gesù.

Ne consegue che l’Ora di Grazia universale che Maria chiede a Montichiari è l’Ora di Gesù. Ed è un tempo che l’«apparizione» a Pierina ci mostra, nel suo coinvolgimento così fisico e solenne, particolarmente abitato dal Cristo Misericordioso e dalla Madonna. Di fatto la prima Ora di Grazia a Montichiari è stato il tempo dell’«apparizione» stessa dell’8 dicembre, abitata per l’appunto dalla santa Vergine che si è resa presente anche visibilmente e da Gesù Misericordioso, il Gesù-Grazia che si è detto proteso ad ascoltare le intercessioni di Maria e nostre domandate con cuore sincero. E alla fine di quell’«apparizione», l’allora curato don Luigi Bonomini poté attestare che effettivamente si erano verificate numerose grazie di conversione e di guarigione.

Per darci ulteriore prova della sua partecipazione durante l’Ora di Grazia e della speciale mediazione per chiunque a Lei si affidi con fiducia e pentimento Maria, l’8 dicembre 1947, manifesta anche il suo Cuore Immacolato. Nella visione simbolica, il cuore palpitante di Maria ci restituisce una volta ancora la certezza che abbiamo in Cielo una Madre viva, una persona reale che trabocca di amore e si preoccupa per le anime.

Come ci ha spiegato san Paolo, in via ordinaria, la fede “vede” il soprannaturale come in uno specchio opaco, ma la storia è segnata da figure di mistici che hanno avuto il dono di incontrare in via straordinaria le persone del Signore, della Madonna, degli Angeli, dei Santi. Con gli occhi della mistica di Montichiari l’8 dicembre di ogni anno, a Mezzogiorno, potremo rispondere anche noi

all'invito divino di rinnovare l'Ora di Grazia, in chiesa o nel luogo in cui ci troviamo, nella certezza che dal Cielo verrà calata una scala, da cui Gesù-Grazia, e Maria sua Madre sempre si faranno incontro.

3. La Domenica in Albis e il rito presso la Fonte della Grazia e della Misericordia.

La «seconda domenica di Pasqua» era tradizionalmente menzionata come la «Domenica in Albis». Si sottintende qui la locuzione latina *in albis vestibus* riferita all'antica tradizione per cui i nuovi battezzati della notte di Pasqua indossavano fino alla domenica successiva delle vesti bianche. La caratteristica della Misericordia di Dio è specificamente il lavare le colpe a chi chiede perdono: il candore degli indumenti del battezzato richiama il fatto che, per i meriti di Cristo, lo sporco interiore è stato cancellato.

Alla Misericordia di Cristo il santo papa Giovanni Paolo II ha voluto dedicare una Festa proprio nel giorno della Domenica in Albis in accordo alle rivelazioni sulla misericordia che Gesù stesso ha offerto alla santa polacca Faustina Kowalska. Curiosamente, ma per chi crede è un segno, san Giovanni Paolo II nel 2005 è morto nel giorno in cui quell'anno cadeva la Festa della Divina Misericordia.

Nei fatti di Montichiari si riscontra una straordinaria coincidenza fra le rivelazioni di suor Faustina, il magistero sulla Divina Misericordia di san Giovanni Paolo II e la simbologia della Domenica *in albis vestibus*.

Dai *Diari* di Pierina Gilli apprendiamo che la Domenica in Albis nel piano di Dio debba dar fiato all'azione misericordiosa di Dio che estingue ogni sporcizia dovuta al cattivo agire degli uomini.

Il 27 febbraio 1966, la Vergine prepara la Gilli a un secondo ciclo di apparizioni, dopo la sua prima venuta nel Duomo di Montichiari del 1947: «La Domenica in Albis il Mio Divin Figlio mi invia ancora una volta sulla terra a Montichiari per portare all'umanità grazie copiose». La Vergine stavolta si presenterà in località Fontanelle, le risorgive alla periferia del borgo, e chiede a Pierina di prepararsi all'appuntamento compiendo nei giorni precedenti tre pellegrinaggi penitenziali dal duomo fino ai campi indicati. La Madonna annuncia che la sorgente delle Fontanelle dopo la sua visita diverrà miracolosa; desidera che sia chiamata «Fonte della misericordia e della grazia» e chiede che «da quella domenica in poi siano sempre portati ammalati». Pierina stessa, «per prima», dia il buon esempio porgendo loro «il bicchiere dell'acqua miracolosa» e col «lavare le piaghe». In quello stesso giorno la Vergine desidera che la Gilli renda pubblico il Messaggio e il Segreto che le erano stati affidati per il Papa – ora noti – e in cui si legge fra l'altro: «Il Messaggio che ti affido è collegato con Fatima... e Sua Santità conoscerà l'autenticità della mia parola. Il Cristianesimo nei secoli scorsi non ebbe mai giornate come quelle in cui fra poco tempo avverranno. Mio Figlio Gesù m'invia sulla terra a portare all'umanità grazia e misericordia, perché il mondo con la moltitudine dei suoi peccati impuri ha attirato sopra di esso la divina giustizia, con guerre, persecuzioni, fame». La Madonna sarebbe dunque mandata sulla terra per offrire grazia e misericordia. E il giorno scelto per comunicare questa grazia e misericordia di Dio è la Domenica in Albis.

Maria Rosa Mistica si presenta effettivamente alle Fontanelle il 17 aprile successivo, giorno in cui quell'anno cade la Domenica in Albis. Dice: «Il Mio Divin Figlio Gesù è tutto amore, mi ha inviata a rendere miracolosa questa sorgente... Desidero e ripeto che qui vengano gli ammalati e tutti i miei figli...». Scendendo lentamente i gradini sconnessi dal terreno fangoso che conducono alla fonte, invita Pierina a baciarli in tre punti diversi «in segno di penitenza e di purificazione». Indica un punto ove venga collocato un Crocifisso e spiega: «Gli ammalati e tutti i miei figli prima di prendere o bere l'acqua chiedano perdono al mio Divin Figlio con un bel bacio d'amore». Quindi, ormai vicina alla fonte, dice alla veggente di prendere del fango con le mani: «Questo è per insegnare che i peccati nell'animo dei figli diventano fango, ma vengono purificati mediante l'acqua della grazia». Infine la Madonna tocca l'acqua della Fonte in due punti e – è Lei stessa a dirlo – la rende «miracolosa», assicurando la sua incessante intercessione.

La richiesta di perdono ottiene la misericordia del Signore. È questo il segno e il dono sui cui riflettere la domenica dopo la Pasqua alle Fontanelle. La Madonna stessa ha in qualche modo instaurato qui la Festa della Divina Misericordia con anticipo sulla disposizione papale. «Venite Figli! Qui ho aperto la Fonte del perdono e dell'amore!», dirà Maria Rosa Mistica a Perina il 20 aprile 1976, il martedì dopo Pasqua, con sguardo rivolto alla Domenica in Albis. Negli anni seguenti paragonerà le Fontanelle a una «seconda Lourdes» (19 maggio 1970), dove la guarigione spirituale e fisica è frutto di riconciliazione fra la creatura e Creatore, e ribadirà che Lei, la Madre della Chiesa, sarà sempre presente alle Fontanelle, in modo particolare nelle Domeniche in Albis, «per dare ai figli le grazie di mio Figlio Gesù» (*Diari*, 20 aprile 1976). Perché precisamente è questo il compito che le è stato affidato da Dio, come ha spiegato Gesù stesso a Pierina il 27 febbraio 1952: «Io sono Gesù Nazareno, Figlio di Dio Trino! Ho scelto Montichiari terra prediletta per far manifestare mia Madre Maria, la Madre di tutte le anime! La Mediatrix delle grazie e della mia misericordia».

4. L'Unione mondiale della Comunione riparatrice

Maria Rosa Mistica “appare” alle Fontanelle il 6 agosto 1966, e dice: «Il mio Divin Figlio Gesù mi ha inviato nuovamente per chiedere l'Unione Mondiale della Comunione Riparatrice. E questo avvenga il giorno 13 ottobre». Questa devozione è per tutti, e per far comprendere alla veggente quanto le stia a cuore MRM la suggella con una promessa rivolta ai ministri di Dio e ai devoti che le daranno ascolto: «Sia diffusa a tutto il mondo la notizia di questa santa iniziativa che deve incominciare quest'anno per la prima volta ma poi sempre ripetuta. Ai reverendi sacerdoti e fedeli che faranno questa pratica eucaristica è assicurata l'abbondanza delle mie grazie».

Questo desiderio era già stato espresso nell'apparizione del 9 giugno – Corpus Domini – nell'occasione la santa Vergine aveva anche chiesto che il grano dei campi attorno alle Fontanelle venisse tagliato e inviato a Paolo VI perché lo benedicesse: «Si dica che è stato benedetto dalla nostra visita». A nome di Gesù aveva raccomandato, poi, che una parte del grano venisse restituita a Montichiari e un'altra parte fosse spedita a Fatima.

Si ha notizia da mons. Galbiati che il vescovo di Fatima Venanzio Pereira abbia ringraziato per il dono del grano pervenutogli da Roma, mentre in data 4 maggio 1967, la Madonna esorta la veggente affinché i suoi confessori Giustino Carpin e Ilario Moratti, nonché il futuro santo Luigi Novarese si prodighino in unità di intenti col vescovo di Fatima «per l'estensione mondiale della Comunione Riparatrice il 13 ottobre». Nel 1968 Maria Rosa Mistica “appare” alla Gilli il 19 ottobre per manifestarle la sua riconoscenza: «Dì a tutti i figli che hanno voluto aderire al mio desiderio affinché si unissero per la Santa Comunione Riparatrice che concederò loro l'abbondanza delle grazie».

Tutti i riferimenti alla Comunione Riparatrice presenti nel Messaggio di Montichiari sottolineano tre aspetti molto significativi di questa marionatura. In ordine di importanza: 1. La realtà e la centralità della presenza eucaristica di Cristo nella storia; 2. La mediazione salvifica, partecipe ed efficace di Maria, simboleggiata nel suo Cuore Immacolato; 3. Il legame fra Montichiari e Fatima.

Rosa Mistica chiede l'Unione Mondiale della Comunione Riparatrice il 13 ottobre, ricorrenza dell'ultima apparizione nella Cova da Iria, ma ci sono altri aspetti da considerare per un definitivo suggello fra Fatima e Montichiari. Nelle sue prime “apparizioni” alla Gilli del 1947 la Madre di Dio si presenta come la Madonna di Fatima. L'8 dicembre, in Duomo, la Vergine dichiara di chiudere con Montichiari un unico ciclo/progetto, iniziato nel 2017 in Portogallo e che ha avuto come destinatari particolari in ogni sua singola parte tutta l'umanità, le famiglie cristiane, i consacrati.

È a Fatima che la Madonna ha chiesto per la prima volta la Comunione Riparatrice come rimedio per le sofferenze inferte dai peccati degli uomini specificamente al suo Cuore Immacolato. In Portogallo, terminata la descrizione dell'Inferno, il 13 luglio 2017 la Bianca Signora disse ai tre Pastorelli che per evitare una nuova guerra mondiale sarebbe tornata a chiedere la Consacrazione al suo Cuore alla Russia e la Comunione Riparatrice nei primi 5 sabati del mese.

Alcuni anni dopo, il 10 dicembre 1925, fece visita a Lucia dos Santos a Pontevedra e, mostrandole il suo Cuore trapuntato di spine, le spiegò «che gli uomini ingrati continuamente lo trafiggono» e che «non vi è nessuno che faccia un atto di riparazione». Dolendosi per le bestemmie, le profanazioni, l'indifferenza verso Dio e la cattiva condotta dell'umanità, la Vergine domandò alla veggente se avesse voluto consolarla... promettendo nel momento della morte i sacri conforti, utilissimi alla salvezza dell'anima, per tutti coloro che, durante la loro vita, per cinque mesi consecutivi, il primo sabato, si sono accostati alla santa Comunione, avendo anche cura di confessarsi, di recitare il Rosario e di contemplarne per almeno 15 minuti i Misteri.

Fu poi Gesù stesso la notte del 29 maggio 1930 a spiegare a Lucia che coi 5 sabati «si tratta di riparare le 5 offese al Cuore Immacolato di Maria» che sono: 1. Le bestemmie contro la sua Immacolata Concezione; 2. contro la sua Verginità; 3. contro la sua Maternità divina e il rifiuto nel riconoscerla come Madre degli uomini; 4. Le maldicenze di chi infonde negli animi semplici indifferenza o addirittura disprezzo per Maria santissima; 5. le profanazioni delle sue sacre immagini.

La Comunione Riparatrice, dunque, “ripara” innanzitutto il Cuore Immacolato di Maria ferito dalle anime. Naturalmente, come Gesù stesso ha spiegato una volta direttamente a Pierina, offendendo Maria si offende suo Figlio, che come abbiamo visto la Madonna a Pontevedra denuncia abbandonato nell'indifferenza, bestemmiato, profanato...

Il tempo passa, ma la risposta degli uomini è evidentemente insufficiente. Così la Madonna si riaffaccia a Montichiari e, in quel citato 6 agosto 1966, “appare” alle Fontanelle ancora sofferente dal momento che, nonostante le sue visite, le sue numerose apparizioni, «gli uomini continuano a offendere il Signore: ecco il perché del mio desiderio dell'Unione Mondiale della Comunione Riparatrice». «Mondiale», cioè come atto, rito sacro che unisca e copra spiritualmente la Chiesa e il Mondo interi.

L'urgenza di questa iniziativa è confermata nell'“apparizione” del 19 ottobre 1968. Il richiamo al suo Cuore Immacolato e all'amore per la Santa Eucaristia, dice ancora, sono figlie della sua preoccupazione grave per le «anime di tutto il mondo, che sta andando verso la rovina», con «la Chiesa che mai come ora si è trovata nel buio apocalittico».

Il Cuore senza peccato e pieno di Grazia della Madre e, soprattutto, l'Eucaristia, sono, dunque, gli antidoti all'incredulità e all'indifferenza per un verso, e alla blasfemia, alle offese contro tutto ciò che è Dio e a lui appartiene, per un altro. Onorare e amare il Cuore di Maria e Gesù Eucaristico, consacrarsi alla Madonna e comunicarsi con fede e cuore libero dai peccati sono i metodi migliori per riparare a quanti offendono Dio e rinnovare il mondo. L'11 novembre 1966 la Madonna rivela a Pierina che Gesù l'aveva inviata nel giorno del Corpus Domini con il preciso intento «di richiamare le anime all'amore per la Santa Eucaristia, perché ci sono tante persone, fra quante si dicono cristiane, che vorrebbero ridurla solamente a un simbolo!». E dopo una pausa ha aggiunto: «Anche per questo sono venuta a chiedere l'Unione Mondiale della Comunione Riparatrice».

Concludo con il messaggio del 25 luglio 1971 in cui la Madonna spiega il dono di Montichiari e delle sue devozioni, indicandoci come viverli:

«Pierina, questo è un luogo di preghiera; vi invito ancora al santo Rosario, che è tanto ben accetto al Signore. Sappiano tutti i miei figli che hanno aderito al mio desiderio con la Comunione riparatrice, che io li ricambierò con grande abbondanza di grazie. E a quelli che vengono alla fonte e mi onorano con la loro devozione, di loro che recitino il santo Rosario. In questo luogo i cuori uniti palpitano di un unico slancio d'amore fra Cielo e terra. Quante grazie verranno concesse! Io vedo e benedico tutti e tutto».

Noi tutti qui siamo chiamati a creare questa comunione fra terra e Cielo, comunione piena fra il nostro cuore e il Cuore di Maria, e con Gesù Eucaristico. E, riposta ogni fatica per la grazia che si ottiene dai

santi Sacramenti, perdonata ogni colpa, da qui dovremmo accomiatarci sempre in quella pace interiore che Dio e la nostra Mamma celeste, se glielo chiediamo, dispensano a piene mani e nei nostri cuori e nelle nostre vite.

Riccardo Caniato